

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 9

OGGETTO: Relazione Programmatica per gli anni 2026-2028.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 10 giugno 2025)

Visto l'art. 3, comma 4 del Decreto Legislativo 30 giugno 1994 n. 479 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 4 del D.P.R. n. 366 del 24 settembre 1997 concernente disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il DPCM del 1° giugno 2022 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

Tenuto conto della deliberazione del CIV n. 3 del 1° luglio 2022, con la quale è stato eletto Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il dott. Robertino Ghiselli;

Tenuto conto dell'art. 6 del vigente Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'INPS approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 172 del 18 maggio 2005;

Tenuto conto dell'art. 3 comma 4 del *Regolamento generale di organizzazione e funzionamento del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza*, come modificato dalla deliberazione CIV n. 9 del 18 giugno 2024;

Visto il Documento generale di indirizzo con cui il CIV fissa gli obiettivi strategici pluriennali e le rispettive priorità (art. 3, comma 3 del *Regolamento generale di organizzazione e funzionamento del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza*) e approvato con deliberazione CIV n. 20 del 20 dicembre 2022;

Tenuto conto della deliberazione n. 12 del 18 giugno 2024 con la quale il CIV ha approvato la *"Relazione programmatica per gli anni 2025-2027"*;

Tenuto conto di quanto emerso dalla Relazione di verifica per l'anno 2024, adottata dal CIV con deliberazione n. 6 del 13 maggio 2025;

Tenuto conto della deliberazione n. 8 del 10 giugno 2025 con la quale il CIV ha approvato l'aggiornamento alla Relazione Programmatica per gli anni 2025-2027 e che prevede espressamente che, qualora le linee di indirizzo della Relazione Programmatica 2025-2027, da

Il Segretario

Il Presidente

completarsi entro il 2025, non venissero completate entro il 2025, devono intendersi come parte integrante della Relazione Programmatica 2026-2028;

Tenuto conto della deliberazione del C.d.A. n. 71 dell'11 settembre 2024 che ha individuato le "Linee guida gestionali dell'INPS per l'anno 2025";

Tenuto conto della deliberazione del C.d.A. n. 154 del 18 dicembre 2024 concernente il "Sistema di misurazione e Valutazione della Performance 2025";

Con riserva di apportare variazione integrativa, nel caso di un significativo mutamento del quadro programmatico macroeconomico e normativo di riferimento ovvero delle risultanze dell'attività di verifica del CIV;

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione Programmatica per gli anni 2026-2028, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

IL SEGRETARIO

(G. Corsini)

IL PRESIDENTE

(R. Ghiselli)

INPS

Consiglio di Indirizzo e Vigilanza

Relazione Programmatica

2026 – 2028

Approvata con deliberazione CIV n. 9 del 10.6.2025

PRESENTAZIONE

La Relazione Programmatica viene predisposta e approvata annualmente dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS, ai sensi dell'art. 3 del proprio Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento e degli art. 2 e 6 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Istituto, nell'ambito di quanto previsto dalla vigente normativa.

Con questo documento il CIV definisce gli obiettivi strategici pluriennali e le linee di indirizzo generali che costituiscono i riferimenti dei processi e dei flussi di programmazione dell'Istituto.

La Relazione programmatica 2026-2028, come in passato, è stata predisposta dal Consiglio attraverso un percorso di consultazione che ha coinvolto i principali stakeholders dell'Istituto, in particolare i patronati e gli intermediari istituzionali, le rappresentanze dei lavoratori che operano nell'Istituto, nonché i Comitati regionali, provinciali e Centrali, la Tecnostruttura, attraverso numerose audizioni e la valutazione della documentazione trasmessa o comunque reperita dal Consiglio.

Funzionale e propedeutica alla predisposizione della Relazione di programma è stata la Relazione di verifica 2024, approvata con la deliberazione Civ n. 6/25. Quest'ultima, prevista nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta dal CIV e disciplinata dall'articolo 5 del proprio Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento, è lo strumento che consente di descrivere lo stato delle attività più rilevanti dell'Istituto e, in particolare, il grado di realizzazione della programmazione oggetto di deliberazione da parte del CIV.

Gli obiettivi strategici

La Relazione Programmatica tiene conto delle trasformazioni sociali, economiche, demografiche e tecnologiche che coinvolgono il nostro Paese, come l'innalzamento tendenziale della speranza di vita, la natalità, i flussi migratori, le trasformazioni del mercato del lavoro e delle attività economiche, la digitalizzazione diffusa e la sostenibilità ambientale, processi questi che stanno determinando ricadute importanti sui bisogni dell'utenza, sulla normativa in materia sociale e previdenziale e, di conseguenza, sulla funzione dell'Istituto.

La Relazione Programmatica si colloca inoltre nel quadro macroeconomico e di programmazione contenuto nel Documento di Economia e Finanza 2026-2028.

Alla luce di questi cambiamenti, sarà fondamentale operare affinché venga garantito un sistema previdenziale e sociale sempre più aderente alle nuove condizioni che si prospettano, più flessibile, solidale e sostenibile, che sappia rispondere anche alle esigenze delle nuove generazioni e delle diverse forme di lavoro, che sappia garantire politiche più efficaci di contrasto alla povertà, di sostegno alle famiglie, e

sappia favorire la parità di genere e la conciliazione dei tempi, con una Pubblica Amministrazione sempre più efficiente e in grado di sostenere anche il sistema economico e produttivo nella sfida dell'innovazione e della competizione globale.

Sono le istanze politico-istituzionali che hanno il compito di decidere come rispondere a queste sfide, comunque irreversibili, ma è compito dell'INPS, nell'ambito della sua fondamentale funzione, predisporre a gestire queste trasformazioni, ripensando sé stesso, il suo rapporto con l'utenza, la sua presenza nel territorio, la sua struttura organizzativa e i suoi processi produttivi. In questo contesto, l'innovazione tecnologica rappresenta una grande opportunità che l'Istituto dovrà saper cogliere per intero.

Gli indirizzi definiti nella Relazione Programmatica 2026-2028 tengono conto di tutto ciò e sono coerenti con gli obiettivi strategici di mandato contenuti nel Documento Generale di Indirizzo, approvato dal CIV con la deliberazione n. 20 del 20 dicembre 2022. Essi hanno come filo conduttore la "centralità dell'utenza" e quindi i temi della qualità e della tempestività dei servizi prestati, dell'accessibilità agli stessi, della semplificazione degli adempimenti, della riduzione degli errori, degli indebiti e del contenzioso, della costante e puntuale rilevazione dei bisogni e della soddisfazione dei cittadini e delle imprese, della particolare attenzione da rivolgere ai soggetti più fragili e ai territori più svantaggiati, nonché della salvaguardia dell'equilibrio economico e patrimoniale dell'Istituto, del contrasto all'illegalità, alla violazione dei diritti sul lavoro e alla concorrenza sleale a danno delle imprese.

L'INPS è la principale infrastruttura del sistema di protezione sociale del Paese non solo per la quantità dei servizi gestiti quanto, soprattutto, per la sua capacità di confrontarsi con i bisogni reali dei cittadini e degli utenti, mettendo a disposizione risorse e competenze necessarie ad applicare le disposizioni normative definite per tutelare i diritti ed i bisogni di cittadini ed imprese, nel rispetto dei principi di efficienza efficacia e qualità del servizio.

In questo quadro il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ribadisce la necessità di proseguire il significativo processo di trasformazione ed evoluzione digitale e organizzativa dell'Istituto e dei suoi processi di lavoro e di governo, in modo che "*centralità dell'utenza*" e "*soddisfazione della domanda di servizio*" siano sempre più gli elementi alla base della programmazione e gestione dei processi di innovazione e di lavoro, con l'obiettivo di garantire servizi prontamente accessibili e di qualità.

Al riguardo, lo sviluppo del processo di trasformazione ed evoluzione digitale e organizzativa avviato negli ultimi anni fa emergere la necessità di integrare i diversi progetti e i sistemi informatici in corso di realizzazione nelle aree organizzative, tecnologiche, di sviluppo delle risorse, di rendicontazione.

Obiettivo di questo processo di integrazione dovrà essere quello di permettere la crescita della capacità dell'Istituto di operare al fine di soddisfare meglio le peculiari esigenze degli utenti, determinando concreti e misurabili impatti in termini di valore pubblico generato.

Con l'obiettivo di qualificare sempre più la capacità di risposta ai bisogni dell'utenza, l'Istituto sta sviluppando una serie di progetti incentrati sull'ottimale distribuzione dei carichi di lavoro (Metaprocesso), sull'evoluzione degli strumenti di misurazione e valutazione della performance, sull'individuazione delle competenze e dei profili di ruolo necessarie all'erogazione dei servizi, nella definizione di piani di reclutamento e di formazione e sviluppo professionale, nella conoscenza dettagliata dei flussi di lavoro e nell'adozione di piattaforme trasversali. Il CIV, partendo da quanto è già in corso di realizzazione, ritiene che questi progetti, che devono sempre più integrarsi tra loro nell'ottica del servizio, debbano confluire in un Piano pluriennale di riorganizzazione dell'Istituto, che va definito tenendo conto degli indirizzi contenuti nei diversi deliberati del Consiglio che pongono come centrale il tema di una riforma sistemica della struttura organizzativa, da realizzarsi attraverso un processo, seppur graduale, comunque organico e coerente.

Questo processo dovrà consentire:

- lo sviluppo di assetti organizzativi che abbiano come punto cardine il servizio all'utenza e che permettano all'Istituto di creare valore per i cittadini, passando dalla centralità dell'adempimento alla centralità del bisogno e, da questo, alla centralità della persona, anche dando maggiore peso agli indicatori di impatto e alla capacità di generare Valore Pubblico nella valutazione della performance;
- la conferma della capillare presenza territoriale dell'Istituto, elemento da preservare sia rispetto ai processi di digitalizzazione del servizio che nell'evoluzione degli assetti organizzativi, quale garanzia per l'attuazione dei principi di tutela dei diritti dei cittadini degli assicurati e delle imprese, in particolare valorizzando l'attività di consulenza e di presa in carico dell'utenza;
- lo sviluppo di sistemi di programmazione delle attività basate sulla previsione della domanda di servizio e sulla qualità percepita dagli utenti, anche attraverso una più efficace e oggettiva capacità di misurazione della stessa;
- la realizzazione di piani assunzionali che diano risposte funzionali alle competenze necessarie alla soddisfazione della domanda di servizio, previa ricognizione quali-quantitativa dei fabbisogni e tenendo conto sia dei nuovi compiti dell'Istituto che dei cambiamenti indotti dalle innovazioni tecnologiche introdotte in questi anni;

- la definizione di piani di selezione, formazione e sviluppo del personale funzionali alla crescita delle competenze distintive dei profili professionali e delle competenze trasversali necessarie alla interazione con l'utenza e gli altri interlocutori.
- la predisposizione di una struttura in grado di gestire le relazioni con gli altri soggetti, Istituzionali o di rappresentanza, presenti nel territorio con i quali alimentare processi di collaborazione sulle materie di reciproco interesse, soprattutto considerando le nuove e importanti funzioni attribuite all'Istituto dalla più recente normativa, in particolare in materia di contrasto alla povertà e politiche del lavoro, sostegno alle famiglie, politiche di genere e pari opportunità, inclusione, disabilità e non autosufficienza.

Questi obiettivi possono essere conseguiti anche valorizzando e qualificando la collaborazione, fondamentale, con la rete degli interlocutori esterni all'Istituto, nell'ambito delle loro differenti titolarità e funzioni: i Patronati, gli intermediari riconosciuti, gli Enti pubblici e privati, le Istituzioni, i soggetti della rappresentanza collettiva. L'ecosistema che l'Istituto ha costruito potrà essere ulteriormente sviluppato, in termini di strumenti di integrazione e condivisione dei dati, attivando la partecipazione e migliorando ulteriormente la conoscenza dei territori e delle loro problematiche, attraverso il ruolo dei Comitati territoriali, in particolare nel favorire ulteriormente lo sviluppo di sinergie territoriali con gli altri partner locali, sulla base di quanto previsto dalle delibere CIV 26, 27 e 34 del 2023.

La struttura della Relazione Programmatica

La Relazione Programmatica 2026-2028, sia nella struttura che nei contenuti, si colloca in continuità con la precedente programmazione ma contiene anche elementi di novità, connessi soprattutto allo sviluppo dei nuovi o diversi compiti che il legislatore ha affidato all'Istituto, in particolare in materia di contrasto alla povertà, politiche del lavoro, disabilità e non autosufficienza, attività di vigilanza.

Il respiro temporale della relazione è triennale ma si ribadisce che le linee previste o riguardano attività già in corso o comunque attività che vanno avviate entro il primo anno di programmazione.

La Relazione, strutturata per Missioni e Programmi, è articolata in forma il più possibile semplificata, funzionale ad un diverso e migliore raccordo con i successivi atti che verranno adottati dagli altri Organi di governo e con il processo di verifica che verrà svolto a consuntivo dallo stesso CIV.

La Relazione programmatica viene accompagnata da un aggiornamento della Relazione Programmatica 2025-2027, in particolare ricomprendendo quegli aspetti correlati alle novità, soprattutto quelle normative, che nel frattempo sono intervenute, rispetto alle quali l'Istituto è chiamato ad attivarsi già nell'anno in corso.

Il Consiglio ha inoltre nuovamente evidenziato una serie di tematiche, strettamente afferenti alla funzione dell'Istituto o comunque riconducibili allo specifico punto di osservazione del CIV, rispetto alle quali, di concerto con gli altri Organi, si propone di sollecitare un intervento normativo (v. Appendice "Esigenze di modifiche normative individuate dal CIV").

Il CIV, oltre alla Relazione Programmatica, ha adottato e adotterà anche specifiche Linee di indirizzo riguardanti alcuni temi individuati, che per il loro rilievo, complessità o urgenza, richiedono una definizione più compiuta in un atto specifico.

La Relazione Programmatica, le Linee d'indirizzo definite attraverso specifiche deliberazioni, i Piani di programmazione pluriennale e il Bilancio di previsione costituiscono un insieme organico di provvedimenti di indirizzo strategico rispetto ai quali il CIV eserciterà anche la sua funzione di verifica e vigilanza.

Azioni comuni degli Organi di Governo

Il Consiglio ritiene fondamentale consolidare la fattiva collaborazione fra gli Organi dell'Istituto, valorizzando le potenzialità del sistema di governance duale che si esprime esercitando appieno e al meglio le rispettive funzioni. In particolare, in relazione alle nuove e importanti funzioni attribuite all'Istituto in questi anni, ad esempio in materia di tutela sociale e assistenziale e di politiche del lavoro, e considerando l'ingente patrimonio di dati, informazioni e competenze di cui l'Istituto dispone, è importante rafforzare sempre di più il rapporto con gli altri soggetti istituzionali o di rappresentanza. Occorre consolidare la collaborazione già esistente e rafforzare la concertazione sulle specifiche problematiche presidiate dall'Istituto, come ad esempio le politiche di contrasto alla povertà, le politiche di sostegno al lavoro e allo sviluppo, le problematiche connesse alle politiche socio-sanitarie, alle politiche dell'inclusione e di contrasto alle discriminazioni, alle politiche per la legalità e per il contrasto all'evasione, al lavoro irregolare e alla concorrenza sleale a danno delle imprese, alla promozione delle politiche di genere e di inclusione, all'educazione previdenziale, in particolare nei confronti dei giovani, alla gestione integrata dei dati, a cui va dato maggiore accesso completando il progetto "Open Data", delle procedure e dei sistemi informatici.

Il CIV ritiene pertanto importante che gli Organi di governo dell'Istituto, nell'ambito delle rispettive funzioni e attraverso specifici momenti di condivisione, si attivino per rafforzare ed estendere questi processi di collaborazione, partendo da una valutazione dello stato di realizzazione di quelle esperienze già avviate, come "INPS in rete per l'inclusione", "La Rete del lavoro agricolo di qualità", il sistema SIISL, il progetto "Welfare as a service", la partecipazione al progetto Polis, il Punto utente virtuale, i Punti Inps presso le OO.SS. dei pensionati.

In riferimento alla "Rete del lavoro agricolo di qualità" si ritiene opportuno promuovere un'iniziativa congiunta degli Organi al fine di superare i limiti dell'esperienza fino a qui condotta, con interventi che rafforzino la fruibilità dello strumento da parte dei soggetti potenzialmente interessati e l'effettività dei tavoli istituzionali, coinvolgendo i Rappresentanti nazionali delle Parti sociali agricole che fanno parte della Cabina di regia, al fine di valorizzare le iscrizioni ed estendere la diffusione territoriale.

Per quanto concerne la società controllata "Inps Servizi", si ritiene opportuno valorizzare il personale e l'attività di questa realtà, importante per l'Istituto, anche attraverso una maggiore integrazione con l'attività di comunicazione/informazione/accoglienza dell'Istituto e lo sviluppo di sinergie con altri Enti e pubbliche amministrazioni, ad iniziare da quelle che operano nell'ambito delle politiche sociali, previdenziali e del lavoro.

In riferimento alla gestione del patrimonio a reddito di proprietà dell'istituto, considerando la natura e la dimensione dello stesso, si ravvisa l'esigenza di proseguire nella promozione delle azioni nei confronti degli altri Enti pubblici, centrali e territoriali, per verificare la possibilità di sostenere ulteriori progetti di valorizzazione di detto patrimonio funzionali alle esigenze della pubblica amministrazione e a obiettivi di valenza sociale, infrastrutturale ed economica.

Anche per quanto concerne l'attività di vigilanza, il dl n. 19/24, che prevede la possibilità di incrementare la dotazione organica degli ispettori degli Istituti, allorché realizzata, potrà consentire di arginare le criticità più evidenti che in questi anni di blocco erano sorte, in merito ad una attività decisiva per il contrasto all'illegalità nel lavoro e all'evasione contributiva. Rimane comunque l'esigenza di verificare complessivamente il modello INL, offrendo al sistema una prospettiva stabile e funzionale, superando le criticità che si sono evidenziate in questi anni, anche attraverso un rapporto sempre più stretto tra la Vigilanza Ispettiva e quella Documentale. Gli Organi dell'istituto devono farsi promotori di una iniziativa in tal senso, nei confronti del Governo e del legislatore.

Attività di verifica

Rispetto ai contenuti della Relazione programmatica, e alle Linee di indirizzo strategico contenute nelle altre deliberazioni, il CIV eserciterà la sua funzione di vigilanza, nelle forme e con gli strumenti previsti dal proprio regolamento di organizzazione e funzionamento e nell'ambito della normativa vigente, attraverso

un rapporto costruttivo e di leale collaborazione con gli altri Organi di governo e con gli Organi di controllo e valutazione dell'Istituto, nell'ambito delle rispettive e distinte competenze. Una attività di vigilanza finalizzata a promuovere e sostenere gli obiettivi e le innovazioni attese, superare le eventuali criticità che si dovessero evidenziare, valorizzare il lavoro comune che gli Organi e soprattutto il personale dell'Istituto stanno facendo, con impegno e competenza, nell'interesse complessivo dell'Istituto ma, più in generale, dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese del nostro Paese.

Linee di indirizzo Relazione Programmatica 2026-2028

Missione 1 - Politiche previdenziali

1.1 Programma - Pensioni lavoratori dipendenti del settore privato

- Rendere più efficiente e tempestivo il sistema di ricalcolo delle prestazioni, attraverso le ricostituzioni e riliquidazioni dei trattamenti in essere, dando attuazione ai principi della giurisprudenza, in particolare alle pronunce della Corte Costituzionale, finalizzati ad un più favorevole calcolo della pensione, anche al fine di evitare di incorrere nei rischi di decadenza e/o prescrizione.

1.2 Programma - Pensioni lavoratori dipendenti del settore pubblico

- Procedere all'effettiva attuazione su tutto il territorio nazionale dell'automazione della riliquidazione e ricostituzione della pensione dei dipendenti pubblici anche al fine di determinare esattamente il livello di giacenza in carico alle sedi e per procedere ad una loro tempestiva erogazione, fornendo al CIV un monitoraggio semestrale.

1.3 Programma - Pensioni lavoratori autonomi

- Definire e costruire con urgenza un modello organizzativo ed informatico atto a ridurre i tempi di trasformazione delle pensioni da provvisoria a definitiva in particolare delle gestioni speciali autonome e, nel contempo, avviare un confronto con l'Agencia delle Entrate per migliorare la tempestività del rilascio della certificazione reddituale, soprattutto laddove i redditi superano il minimale. Miglioramento dell'efficienza delle procedure per l'indennizzo per cessazione definitiva dell'attività commerciale.

1.5 Programma - TFR TFS Dipendenti del settore pubblico

- Intervenire sull'assetto organizzativo e sulla dotazione organica degli Uffici sia a livello centrale che territoriale, per addivenire ad una contrazione dei tempi di erogazione dei trattamenti di fine servizio e fine rapporto; e investire con urgenza sull'infrastruttura informatica per migliorare l'automatizzazione del flusso TFR nei confronti dei Fondi pensione di previdenza complementare, prevedendo, nell'attesa dell'automazione, un progetto straordinario che integri le risorse umane dedicate alla gestione del flusso dei Fondi pensione.

Missione 2 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2.1 Programma - Assegni ed indennità di accompagnamento agli invalidi civili

- Proseguire nella gestione delle attività previste in capo all'Istituto dalle normative di riforma della disabilità e della non autosufficienza sulla base delle linee di indirizzo contenute nella Delibera CIV n.3 del 15.04.2025, in particolare attraverso la definizione di un Programma gestionale triennale che ponga particolare attenzione alle modifiche organizzative e logistiche da introdurre, al fabbisogno del personale sanitario e amministrativo, alla qualità del servizio, allo sviluppo della rete di collaborazione con altri soggetti coinvolti presenti nel territorio. Recuperare il coinvolgimento degli istituti di patronato nella gestione della parte amministrativa del procedimento. Considerando la permanenza, in molti contesti territoriali, di lungaggini nel procedimento di accertamento sanitario dell'invalidità civile, è comunque necessario rafforzare le misure finalizzate a ridurre drasticamente i tempi, sollecitando in tal senso anche le autorità sanitarie nelle realtà non in convenzione.
- Alla luce sia delle nuove competenze attribuite dalla legge n. 122/2022 che prevede, a decorrere dal 1° giugno 2023, la soppressione delle Commissioni mediche di verifica, sia delle nuove disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, ai sensi del D.lgs. n. 29/2024, sia della portata innovativa del decreto legislativo n. 62/2024 in materia di disabilità, occorre rafforzare l'area medico legale in termini di risorse umane ed economiche, allocando le risorse mediche aggiuntive tenendo conto delle aree maggiormente critiche.
- Rendicontare con una cadenza almeno trimestrale al CIV sull'andamento della sperimentazione, per individuare elementi di criticità e gli eventuali tempestivi adeguamenti da apportare al processo di riconoscimento della disabilità.

2.5 Programma - Prestazioni creditizie e sociali

- Prevedere una costante interlocuzione con il CIV e un confronto preventivo con le Organizzazioni Sindacali confederali e di categoria sull'utilizzo delle risorse relative alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali anche laddove si intenda solo modificare i requisiti per accedere ad una prestazione (vedi Home Care Premium).

2.6 Programma - Inclusione sociale

- Monitorare e rendicontare semestralmente al CIV i dati e gli effetti relativi alle prestazioni erogate dall'Istituto e delle attività formative, di orientamento, di ricollocazione lavorativa connesse all'avvio della nuova prestazione "Assegno di inclusione", e del "Supporto per formazione e lavoro", con

particolare riferimento alle platee coinvolte, in confronto a quelle interessate dal RdC, ai trattamenti erogati e ai costi complessivi.

- Garantire la massima interconnessione tra gli attori istituzionali, associativi, gli assistenti sociali e i servizi per l'impiego e la formazione coinvolti nella gestione dell'ADI, SFL e il SIIISL, per garantire l'effettiva presa in carico dei bisogni dei cittadini in un progetto organico di tutele sociali e valutare, sottoponendole al CIV, le conseguenti scelte organizzative per l'Istituto; nonché integrare il progetto "INPS in rete per l'inclusione" col progetto Welfare as a Service.
- Valorizzare e diffondere forme di collaborazione con i soggetti istituzionali e associativi titolati alla gestione delle diverse politiche, con l'accortezza di definire tali intese esclusivamente nelle condizioni di reale utilità per l'Istituto e per l'utenza. Monitorare e rendicontare al CIV il grado di diffusione e il reale impatto dei Protocolli.

Missione 4 - Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni

4.1 Programma - Indirizzo politico-amministrativo

- Consolidare la comunicazione bidirezionale tra INPS e Patronati attraverso COMBIPAT, rafforzare il coinvolgimento e la condivisione con i Patronati delle informazioni per fornire adeguata assistenza e tutela ai cittadini, rendicontare semestralmente al CIV lo stato di attuazione del Protocollo Patronati a livello nazionale e a livello territoriale, valutandone l'impatto sulla performance dell'Istituto e valorizzare l'attività dei Tavoli di confronto tecnici previsti nello stesso Protocollo. Ampliare la funzionalità del portale dei Patronati per includere non solo le circolari e i messaggi già pubblicati sul sito Inps, ma anche i messaggi operativi ad uso interno, per organizzare le proprie attività. Verificare e rendicontare al CIV la sottoscrizione dei Protocolli regionali e provinciali con l'obiettivo di favorire la piena attuazione del Protocollo nazionale. Mettere in atto le azioni finalizzate ad una sempre più efficiente connessione degli applicativi e un migliore interscambio di dati a favore di Patronati ed intermediari limitatamente alle loro specifiche e differenti funzioni, salvaguardando il rispetto delle norme, ad iniziare da quelle sulla privacy. Prevedere un accesso diretto per i Patronati alle informazioni del Cloud, sia per favorire la loro attività di consulenza e di supporto nei confronti degli utenti, sia per migliorare la complessiva efficienza gestionale dell'Istituto. Prevedere l'implementazione del sistema applicativo CoPI "Consulenza pensionistica per intermediari" con l'inserimento della gestione INPGI,

Fondi speciali (compreso Ex IPOST), Fondo pensioni per lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti e gestione dei lavoratori agricoli.

- Garantire un costante confronto e una informativa preventiva alle associazioni di rappresentanza dei lavoratori, dipendenti e autonomi, dei pensionati e delle imprese, rispetto all'attività complessiva dell'Istituto, alle novità normative e tecnologiche, o a campagne informative che comportino ricadute sulle categorie rappresentate al fine di favorire una maggiore tutela per l'utenza anche in termini informativi.

Indirizzo politico – amministrativo 4.1.a - Nuova Carta dei servizi - Customer

- Evolvere il sistema di misurazione della soddisfazione dell'utenza e della qualità dei servizi erogati attraverso lo sviluppo ed il potenziamento degli strumenti di rilevazione e del sistema informatico a supporto. Selezionare e ampliare i parametri utilizzati nelle indagini di Customer, al fine di avere una maggiore solidità dei dati e delle platee coinvolte. Utilizzare gli esiti delle indagini di Customer e la complessiva rilevazione del Valore Pubblico per intervenire sul modello organizzativo e sui processi di lavoro. Introdurre gli indicatori di impatto per la misurazione e la valutazione degli effettivi benefici a favore dell'utenza, come strumenti di potenziamento del modello utente centrico di erogazione dei servizi INPS. Coinvolgere i soggetti esterni istituzionali e gli stakeholder nella progettazione e gestione dei processi di rilevazione della soddisfazione e qualità dei servizi, con il coinvolgimento diretto del CIV e dell'OIV nella definizione del progetto strategico.

Indirizzo politico – amministrativo 4.1.b - Accesso ai servizi

- Considerare il Contact Center Multicanale parte integrante di tutti i processi dell'Istituto, in un'ottica complessiva di gestione del servizio all'utente adottando una strategia ed una visione unitaria, integrata e coordinata della comunicazione che coinvolga tutte le aree dell'Istituto ed il Contact Center Multicanale.
- Potenziare la piattaforma web meeting, in modo da consentire all'utente in particolare nelle realtà territoriali più decentrate, di collegarsi in un qualunque punto del territorio con la sede che abbia la competenza specifica per trattare la problematica sollevata. Inviare al CIV il monitoraggio sulla convenzione quadro con i Comuni.

- Nell'ambito del previsto Piano Strategico sugli assetti territoriali 2024-2026 (Delibera CIV n.34/2023) valorizzare le diverse modalità di accesso ai servizi dell'Istituto, creando strumenti di integrazione tra esse, che tengano conto delle innovazioni tecnologiche in atto e la creazione di una mappa in cui si evidenzino il servizio scelto dall'utente e la sede alla quale ci si rivolge. Gli esiti di questa rilevazione consentiranno di programmare l'organizzazione dei diversi uffici, decidendo dove allocare i servizi più utili ai bisogni dei cittadini.

Indirizzo politico – amministrativo 4.1.c - Articolazione della presenza dell'istituto sul territorio

- Dare attuazione alla delibera del CIV n.34/2023 prevedendo il Piano Strategico sugli assetti territoriali e garantendo un assetto organizzativo progressivamente "cablato", tenuto conto dell'impatto dell'innovazione tecnologica e digitale sui processi di lavoro e di produzione del servizio, rivedendo l'assetto attuale delle relazioni centro-territoriali, valorizzando l'attività di presa in carico e di consulenza verso cittadini e imprese, e procedendo alla riorganizzazione interna del lavoro e alla conseguente evoluzione delle politiche del personale al fine di garantire la massima trasparenza e fluidità nell'iter operativo e nella trattazione dell'insieme delle problematiche sollevate dal singolo utente, in modo da realizzare compiutamente l'organizzazione utente-centrica, creando valore per i cittadini e per il Paese anche attraverso l'integrazione con gli altri soggetti istituzionali, associativi e intermediari, considerando anche le nuove importanti funzioni di recente attribuite all'Istituto in materia di politiche sociali e del lavoro.

Indirizzo politico – amministrativo 4.1.d - Attività di vigilanza

- In sinergia con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, promuovere, attraverso un'azione congiunta degli Organi, l'estensione del modello dei Piani pluriennali alla Vigilanza Ispettiva e Documentale e valorizzare il ruolo della vigilanza previdenziale alla luce del decreto-legge n. 19/2024 che ripristina i ruoli degli ispettori sia di INPS che di INAIL.
- Monitorare e rendicontare periodicamente al CIV il fenomeno delle false o indebite compensazioni che si accompagna ad ingenti truffe ai danni dello Stato, a fenomeni di sfruttamento del lavoro e di distorsione della leale concorrenza tra gli attori economici, assicurare controlli tempestivi e generalizzati; nonché valutare la possibilità di implementare strumenti atti a consentire la tutela del credito contributivo ed il ripristino delle attività di recupero del credito in capo all'Istituto, nell'ipotesi

che la compensazione sia già stata accertata come illecita. Garantire che il sistema nel suo complesso attui efficaci e tempestive azioni di contrasto al fenomeno delle false o indebite compensazioni, nell'ottica di una più intensa collaborazione con Agenzia delle Entrate che preveda sinergie e cooperazione operativa più avanzata rispetto alle mere attività di segnalazione qualificata da parte dell'Istituto. Verificare la ricaduta sull'accertamento della regolarità contributiva delle aziende della nuova disciplina interna in materia di false o indebite compensazioni, considerato che tale disciplina prevede che "le esposizioni debitorie riferite ai crediti in trattazione, in attesa del completamento delle attività centralizzate e di quelle di normalizzazione delle evidenze gestionali, non rilevano ai fini della valutazione della regolarità contributiva".

- Garantire la piena collaborazione dell'Istituto nella sua attività di vigilanza e di promozione della regolarità dei rapporti di lavoro con gli Organi giurisdizionali, anche attraverso l'estensione dei protocolli territoriali di collaborazione, e con gli altri soggetti competenti. Contribuire attivamente al funzionamento del portale nazionale di contrasto al lavoro sommerso e del Comitato Nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso, in particolare verificare l'effettivo dialogo tra le banche dati e i verbali ispettivi.
- Potenziare l'attività di vigilanza in relazione al fenomeno della esternalizzazione delle attività produttive con particolare attenzione agli accertamenti ispettivi sugli appalti illeciti e irregolari e sulla responsabilità per solidarietà contributiva. Rafforzare i sistemi di controllo sulla congruità degli appalti, anche attraverso il potenziamento dello strumento "Monitoraggio congruità occupazionale appalti" MoCOA", previa verifica del suo funzionamento. Fornire al CIV l'andamento semestrale, distinto nei vari territori regionali/provinciali, degli accertamenti relativi alla responsabilità solidale e agli appalti illeciti o irregolari, con specifico riferimento al numero di lavoratori coinvolti, agli importi accertati, agli importi recuperati, all'attivazione dei procedimenti amministrativi o giudiziari nei confronti del committente conseguenti agli accertamenti.
- Definire un modello organizzativo che integri l'attività di verifica amministrativa con l'attività di vigilanza ispettiva, in modo da realizzare un processo di lavoro unitario che, attraverso l'utilizzo ottimale delle banche dati dell'Istituto, sappia coniugare l'attività d'intelligence con quella svolta "sul campo" dagli ispettori per rendere più efficace l'azione dell'Istituto, con particolare attenzione alle

violazioni sostanziali, garantendo sempre il principio del contraddittorio e una durata adeguata dell'ispezione; potenziare l'attività di vigilanza documentale e di antifrode, utilizzando appieno le risorse tecnologiche e l'integrazione delle diverse banche dati, anche nel rapporto con l'Agenzia delle Entrate. Misurare in maniera efficace attraverso specifici e dettagliati indicatori, il rapporto tra quanto accertato in sede di vigilanza ispettiva e quanto effettivamente riscosso.

Indirizzo politico – amministrativo 4.1.h - Contenzioso

- Procedere alla revisione della procedura informatica SISCO per realizzare la tracciatura e la correlazione dei ricorsi giudiziari con i ricorsi amministrativi, e consentire in tal modo ai Comitati la conoscenza del completo percorso amministrativo e giudiziale in capo ad ogni ricorrente.
- Realizzare un database dei pronunciamenti dei Comitati, organizzato in base a criteri omogenei di classificazione per materia.
- Costituire uno specifico tavolo con la presenza di enti di patronato e di altri intermediari accreditati per favorire l'assunzione di decisioni e soluzioni univoche e condivise sul territorio nazionale, idonee a definire il contenzioso e che monitori tempestivamente la presentazione di ricorsi seriali con soluzioni giurisprudenziali costanti, adottando ogni azione utile al fine di sostenere le Strutture competenti, anche con il contributo di enti di patronato e altri intermediari accreditati.
- Proseguire nell'attività di riduzione delle giacenze dei ricorsi amministrativi, quale obiettivo prioritario per l'Istituto, attraverso il coinvolgimento dei Comitati territoriali e centrali, e sostenere il processo di miglioramento della gestione del contenzioso, in attuazione della Delibera del CIV n.21 del 20/12/2022, della Direttiva n.5 del Direttore generale del 22 dicembre 2022 e di tutti gli atti adottati dagli Organi in materia, al fine di efficientare tutti i processi che contribuiscono a favorire una riduzione dei tempi ed un minor ricorso al contenzioso giudiziario, anche al fine di ridurre la spesa del contenzioso amministrativo e giudiziario.
- Adottare, anche attraverso i contributi degli Enti di Patronato e di altri intermediari, ogni utile iniziativa tesa a contrastare e scoraggiare fenomeni reiterati attinenti a comportamenti pretestuosi esterni all'Istituto, o deontologicamente non corretti, volti ad alimentare artificialmente il contenzioso nelle realtà territoriali di maggior diffusione del fenomeno.

- Inserire nella procedura informatica RiOL dedicata alla richiesta del riesame in autotutela, utile al cittadino e ai Patronati, la casistica riferita a tutte le situazioni in cui è possibile ricorrere unicamente alle vie giudiziarie.

Indirizzo politico – amministrativo 4.1.i - Gestione dei rischi

- Analizzare e mitigare il rischio legato all'utilizzo di dati personali in possesso dell'Istituto per fini diversi da quelli consentiti anche da parte di interlocutori esterni che hanno accesso al dato.

4.2 Programma - Sistemi informativi

- Concretizzare le sinergie e l'integrazione tra le pubbliche amministrazioni, gli stakeholders, le parti sociali e gli intermediari nella realizzazione dei diversi progetti di innovazione e digitalizzazione, e fornire al CIV specifici report sugli output realizzati e sugli impatti ottenuti, sia sull'Istituto che sull'utenza. A titolo di esempio, si rammentano l'iniziativa progettuale Welfare as a service, il SIISL e il Polo Strategico Nazionale (PSN).

4.3 Programma - Risorse umane

- Garantire la valorizzazione professionale del personale in servizio e favorirne la crescita attraverso percorsi definiti puntualmente, da rendere sempre più chiari e trasparenti, coerenti con la vigente normativa e la contrattazione collettiva, nonché la tutela della sicurezza, delle politiche di conciliazione, della genitorialità e delle categorie protette. [Attuare le delibere n.35/2023 (Politiche del Personale) e n.3/2024 (Valutazione effetti deliberazione CIV n.35 del 17 luglio 2023: "Politiche del personale.)]
- Aggiornare la mappatura dei processi di lavoro per individuare le competenze necessarie alla migliore erogazione dei servizi e definire coerentemente i profili del personale da selezionare ed i percorsi formativi da sviluppare. Porre sempre maggiore attenzione, anche attraverso selezioni concorsuali semplificate, ai profili professionali richiesti e ai fabbisogni del personale delle singole strutture, considerando le esigenze dei servizi e delle funzioni, le specificità territoriali, le innovazioni tecnologiche ed organizzative introdotte e previste nell'Istituto, assicurando così l'ottimale allocazione delle risorse, garantendo l'uniformità quali/quantitativa dei servizi erogati anche in relazione dell'evolversi delle necessità dell'utenza. [Attuare le delibere n.35/2023 (Politiche del Personale), n.3/2024 (Valutazione effetti deliberazione CIV n.35 del 17 luglio 2023: "Politiche del personale e n. 34/2023 (Nuovo assetto organizzativo del territorio)]

4.4 Programma - Acquisizione Beni e servizi

- Garantire che di norma, nelle gare di appalto, venga previsto il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e che il fornitore, e l'eventuale sub fornitore, applichino ai propri dipendenti trattamenti economici e normativi non inferiori a quelli previsti dai CCNL sottoscritti dalle associazioni comparativamente più rappresentative, e norme sulla sicurezza e sul collocamento obbligatorio. Tali condizioni andranno richieste ai datori di lavoro anche a fronte di trasferimenti finanziari da parte dell'Istituto.

4.5 Programma - Valorizzazione patrimonio da reddito

- Accelerare le procedure di cessione del patrimonio a reddito, anche per ridurre i costi di funzionamento a carico dell'Istituto e favorire possibili integrazioni con politiche territoriali relative all'emergenza abitativa e all'housing sociale, attraverso il coinvolgimento dei soggetti interessati. Valorizzare il patrimonio con finalità sociale, promuovendone l'utilizzo eventualmente anche in condivisione con altri enti presenti sul territorio. Verificare l'adeguatezza delle strutture alle mutate caratteristiche e necessità dell'utenza, tenendo conto anche degli obiettivi di sicurezza e di sostenibilità ambientale.
- Effettuare un puntuale monitoraggio sulle morosità, con rendicontazione annuale in sede di predisposizione del piano di investimento e disinvestimento prevedendo le specifiche misure di rafforzamento delle relative attività di recupero.

4.8 Programma - Interventi per servizi istituzionali Comunicazione Istituzionale

- Dare attuazione alla Delibera n.1/2024 del CIV con la predisposizione del Piano Strategico Triennale della Comunicazione e dell'interazione con l'utenza, che stabilisca gli obiettivi, le strategie operative relative a tutti i canali (sia off-line che on line) e gli strumenti di comunicazione dell'INPS per i tre anni, con una visione integrata e coordinata che coinvolga tutte le aree dell'Istituto ed il Contact Center Multicanale. Rispetto alle attività di INPS Servizi, favorire una loro diversificazione e una loro maggiore integrazione all'interno dei processi di lavoro e di comunicazione dell'Istituto. Garantire la pubblicazione all'esterno di tutta la messaggistica dell'Istituto che riguarda le informazioni utili per la fruizione dei servizi ai cittadini e ai soggetti della rappresentanza individuale e collettiva.
- Predisporre, anche attraverso il coinvolgimento del CIV, un progetto organico di educazione previdenziale, che individui i soggetti destinatari (studenti, giovani lavoratori/disoccupati, lavoratori

attivi, imprenditori), i contenuti formativi/comunicativi, i veicoli di comunicazione e di formazione, gli strumenti didattici. Il progetto, da gestire in rapporto ai diversi interlocutori (scuole, università, centri formativi per l'impiego, parti sociali, etc.) dovrà essere strutturato in modo riproducibile in tutti gli ambiti individuati e in tutte le realtà territoriali. Nella gestione del progetto l'Istituto dovrà coinvolgere nelle sue diverse fasi e con modalità da definire gli Enti di Patronato e i Comitati territoriali.

4.10 Programma - Valorizzazione patrimonio strumentale

- Realizzare il "Piano straordinario di acquisto delle sedi dell'Istituto", tenendo conto del Nuovo assetto organizzativo del territorio delineato dalla Delibera CIV n.34/2023 con l'obiettivo di acquisire in proprietà tutte le sedi provinciali e quelle ubicate nei territori in cui vi è una presenza consolidata dell'Istituto e programmare interventi strutturali nell'ambito della gestione del patrimonio strumentale, volti ad un miglioramento dell'efficienza energetica e della sicurezza antisismica degli immobili.

Missione 9 – Ricerca e innovazione

9.1 Programma - Attività di ricerca

- Elaborare un Piano triennale della ricerca, da realizzare coinvolgendo previamente il CIV nell'individuazione delle tematiche in esso approfondite e inviare al CIV una relazione annuale sull'attività di ricerca effettuata dall'Istituto, prevedendo fra l'altro report periodici sulle condizioni di genere e sulle retribuzioni.

9.2 Programma - Open data

- Completare la realizzazione del progetto "Open Data" con l'obiettivo di permettere l'accesso ad un Portale unico dati affinché il CIV, gli Enti di ricerca, le Istituzioni e le Parti sociali possano elaborare propri contributi nel percorso di definizione delle strategie previdenziali, di tutela sociale e del mercato del lavoro, previa profilazione e, eventualmente, autorizzazione per i soggetti esterni all'Istituto. Fornire al CIV semestralmente lo stato delle implementazioni dei nuovi dati pubblicati e del monitoraggio degli accessi insieme ai dati consultati.

Missione 10 – Politiche economico – finanziarie e di bilancio

10.1 Programma - Politiche di bilancio

- Garantire ai CAF le risorse necessarie per lo svolgimento della loro attività convenzionata con l'Istituto nella misura sufficiente a coprire le attività realmente svolte, evitando discontinuità nell'erogazione

delle risorse e ricadute negative nei confronti dell'utenza. Nel rapporto tra Istituto e CAF favorire la digitalizzazione e semplificazione delle procedure e l'automazione dei controlli; prevedendo per i CAF la delega digitale centralizzata pluriennale.

10.2 Programma – Crediti

- Superare le criticità relative ai flussi ComUnica di cui all'articolo 9 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, con la tempestiva lavorazione delle delibere di iscrizione/cancellazione/variazione posizioni artigiani e commercianti non definite in automatico, al fine di accelerare l'aggiornamento degli archivi ART-COM ed evitare richieste contributive non dovute che si confermano consistenti. Prevedere la stipula di un nuovo Protocollo d'intesa con Unioncamere sui flussi camerali affrontando anche il tema dei nuovi codici ATECO al fine di consentire un costante allineamento e una semplificazione procedurale.
- Dare piena applicazione alle disposizioni in materia introdotte dalla Legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022), con i necessari atti di convenzionamento con i Fondi ed Enti preposti per l'accertamento della regolarità del versamento dell'aliquota di contribuzione ordinaria ai Fondi di solidarietà bilaterali di cui all'art. 27, comma 1, D.lgs. n. 148/2015, per garantire alle aziende il rilascio del DURC e il regime di riscossione coattiva di cui all'art. 33, co. 4, D.lgs. n. 148/2015.
- Rafforzare la capacità di riscossione e operare per il miglioramento dell'interazione con l'Agenzia delle Entrate Riscossione, sia con riferimento all'attività di riscossione e di rendicontazione di quanto affidato, procedendo alla riduzione dei residui in primo luogo potenziando le attività di incasso, e provvedendo alla cancellazione delle partite creditorie ormai inesigibili, valutando con attenzione la sussistenza dei presupposti giuridici e contabili che ne giustificano la rappresentazione in bilancio.
- Potenziare l'attenzione alla costruzione del fondo svalutazione crediti considerata la novità normativa del discarico automatico dei crediti, in considerazione del fatto che la svalutazione dei crediti contributivi impatta sulla finanza pubblica e la continua crescita del Fondo denota un'insufficiente opera di accertamento della reale esigibilità.

Missione 10 – Politiche economico – finanziarie e di bilancio

10.2.a – Area Lavoro Agricolo

- Completare il processo di ammodernamento delle procedure informatiche, sia a livello centrale che periferico, dell' "Area Datori di lavoro Agricolo e Coltivatori Diretti" e rendicontare al CIV sui tempi ed efficacia della reingegnerizzazione per accrescere l'efficienza e la trasparenza dei servizi al fine di potenziare il sistema di accertamento e riscossione dei contributi agricoli unificati, proseguendo, inoltre, corsi di formazione specifica sulla previdenza agricola, segnatamente nelle sedi territoriali.
- Favorire l'adesione alla Rete agricola di qualità e creare le condizioni per una rapida diffusione delle Sezioni territoriali della RLAQ e soprattutto per il loro efficace e continuo funzionamento. Prevedere una periodica rendicontazione da trasmettere al CIV dell'attività della Rete del lavoro agricolo di qualità che evidenzia, in particolare, il ruolo dell'INPS sia in seno alla Cabina di regia nazionale e sia nelle sezioni territoriali, indicando altresì le principali iniziative ed azioni intraprese dalle sezioni territoriali per il raggiungimento delle finalità previste dalla legge.

10.3 Programma - Conto assicurativo

- Adottare un cronoprogramma da aggiornarsi annualmente per la completa realizzazione del consolidamento del conto assicurativo individuale dei lavoratori pubblici con l'indicazione delle posizioni assicurative da aggiornare, distinte per Gestioni assicurative, superando la logica per cui le lavorazioni si concentrano prevalentemente sugli assicurati prossimi al pensionamento. Occorre completare la realizzazione di quanto previsto dalla Direttiva n. 3/2022 del Direttore Generale "Linee guida conto assicurativo e pensioni in cumulo" e rendicontarne semestralmente al CIV gli effetti dell'applicazione.
- Porre particolare attenzione alle attività propedeutiche al rilascio dell'estratto conto certificativo (definizione di richieste di variazione della posizione assicurativa, o di domande di ricongiunzione/riscatto, ancora giacenti, verifiche retributivi, regolarizzazione dei versamenti contributivi, sovrapposizione di periodi contributivi, ecc.) e perfezionare le procedure informatiche interne, collegando quelle utilizzate per la definizione dell'Ecocert con quelle che gestiscono la liquidazione delle pensioni, giungendo all'emissione di estratti certificativi che contengano i dati di tutte le Gestioni previdenziali interessate. Adottare un piano per certificare in un unico documento le posizioni assicurative frazionate in più Fondi o Gestioni previdenziali. Rendere disponibile una

procedura che gestisca la posizione assicurativa in modalità interconnessa e puntuale rispetto a tutte le prestazioni previdenziali di cui si ha diritto lungo l'intero percorso assicurativo.

APPENDICE ALLA RELAZIONE PROGRAMMATICA 2026-2028

Esigenze di modifiche normative individuate dal CIV

Missione 1 - Politiche previdenziali

1.2 Programma - TFR e TFS lavoratori dipendenti del settore pubblico

- Dare attuazione ai dettati della Corte Costituzionale che con sentenza n. 130/2023 ha invitato il legislatore a superare la disciplina sul differimento della liquidazione del TFS ai dipendenti PA, la quale- se pur giustificabile temporaneamente a fini di contenimento della spesa pubblica- sarebbe risultata contraria all'art. 3 della costituzione nel caso in cui divenisse permanente.

Missione 2 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2.5 Programma - Prestazioni creditizie e sociali

- Promuovere l'istituzione di uno specifico Comitato Amministratore del Fondo Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali ex-INPDAP istituito ai sensi dell'art.1 della Legge 662 del 23 dicembre 1996. L'organismo, in particolare, dovrà garantire la massima partecipazione delle rappresentanze dei lavoratori nella gestione delle risorse destinate alle attività creditizie e sociali per i lavoratori pubblici e pensionati iscritti, ottimizzando l'impiego delle stesse e stabilendo, altresì, la loro utilizzazione.

Missione 3 – Politiche per il lavoro

- Promuovere un confronto fra gli Organi per la formulazione di una norma di interpretazione autentica che ritenga sussistere la giusta causa del recesso dal rapporto di lavoro ex art.2119 del codice civile, con conseguente diritto all'indennità NASpl, anche nel caso in cui il lavoratore rassegni le dimissioni a seguito di notifica di un atto di trasferimento a più di cinquanta chilometri dalla sede lavorativa attuale, ma non intenda contestare in giudizio le ragioni organizzative poste alla base del trasferimento stesso.

Missione 4 – Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni

4.1 Programma – Indirizzo politico - amministrativo

Sollecitare un intervento normativo che preveda l'ultrattività dei Comitati centrali, regionali e provinciali dell'INPS al fine di dare continuità alle loro rilevanti funzioni.

Missione 10 – Politiche economico - finanziarie e di bilancio

10.2 Programma – Crediti

- Promuovere una modifica normativa che riassegni all'Istituto la facoltà dell'eliminazione del credito, trascorso inutilmente un significativo arco di tempo e preso atto dell'abbandono di ogni iniziativa da parte dell'Agenzia delle riscossioni.

10.3 Programma - Conto assicurativo

- Promuovere, da parte degli Organi dell'Istituto, una proposta normativa che consideri la decorrenza del termine di prescrizione dei contributi coerente con la contemporanea possibilità del lavoratore di poter verificare la correttezza del proprio estratto contributivo, alla luce degli interventi normativi del Legislatore previsti dalla Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio 2024) e decreto-legge 31 dicembre 2023 n. 215 (Milleproroghe); lo scopo è quello di ritenere assolti gli obblighi contributivi per i periodi di paga fino al 31 dicembre 2011 da parte delle PPAA per i propri dipendenti tramite la trasmissione all'INPS esclusivamente delle denunce mensili.